

moderno celibato, oltre ad alcune altre sue poesie originali.

Calucci Giuseppe pubblicò nel 1830 un poemetto dal titolo i Genii adriatici in versi sciolti, in esultanza del Veneto Commercio per l'apertura del porto franco, dedicandolo alla contessa Malvina Benzon, veneta.

Ricordiamo Priamo Venier patrizio, che coi tipi del Seminario, 1827, pubblicò alcune sue versioni di componimenti di Schiller, quali sono l'omaggio, l'inno alla gioia e la parricida, e inoltre alcune sue fantasie e versi originali.

C. A. Marin, patrizio, celebrato autore della storia del Commercio dei veneziani pubblicava altresì nel 1804 a Venezia, Inni ed Idilli, in versi sciolti, a Nettuno, al Sole, a Marte, a Venere. Primeggiano reminiscenze troppo arcaiche e mitologiche. Stampava pure nel 1784, una epistola sopra un suo luogo di campagna dedicata ad Angelo Querini.

Il Conte Paolo Pola, che ricorderemo nei drammatici, fece una versione da Virgilio nel 2 aprile 1824 e lesse dei sciolti all'Ateneo, La veglia e la moda, nello stesso anno.

Noteremo da ultimo Armani G. B. che trovo citato come uno dei migliori poeti estemporanei, declamava, non cantava; morì nel 13 Giugno 1815. Altro poeta improvviso fu il Silvestri dell'istessa epoca del precedente.

Una strana idea sorse nel principio del pas-